

Women Agreement – Transnational meeting in Calabria – 18-22th sept 2006

“BUONE PRASSI” secondo l’UE e la nostra proposta

**Fonte: Commissione Europea; Isfol
“GUIDA PRATICA AL
MAINSTREAMING”, Giugno 2006**



I tre modelli di individuazione delle buone prassi:

- dall'alto verso il basso: l'Autorità di Gestione, la SNS o l'utenza (ad esempio, un ente locale od un dipartimento governativo) identificano ciò che ritengono un'attività innovativa confrontandola con le prassi esistenti;
- dal basso verso l'alto: la PS stessa identifica (spesso coadiuvata dai propri analisti e dai diretti beneficiari) ed offre all'utenza ciò che considera buone prassi;
- *peer-review*: la PS viene sottoposta a valutazione da PS analoghe (una o più tra le altre PS, analisti esterni, SNS) e dai decisori politici per pervenire ad individuare le buone prassi che quindi vengono offerte congiuntamente all'utenza.

Le caratteristiche delle buone prassi (Prog. Peer Review)

- le buone prassi devono mostrare attinenza rispetto alle priorità politiche attuali ed emergenti;
- le buone prassi devono fornire risposte concrete ai problemi affrontati dalle politiche attuali ed emergenti;
- le buone prassi vengono dichiarate tali sulla base di risultati dimostrati ed affidabili;
- le buone prassi vengono definite tali se i suoi possibili utenti ritengono di poterle adottare e questo permette di valutare il potenziale di trasferimento delle prassi.

Le caratteristiche delle buone prassi (Commissione)

- innovazione - devono fornire soluzioni nuove e creative ai problemi comuni dell'esclusione sociale, della discriminazione e della disuguaglianza nel mercato del lavoro;
- efficienza - devono esibire un buon rapporto tra i risultati ottenuti e le risorse impiegate;
- efficacia - devono avere un impatto positivo e tangibile sulle vite di individui, gruppi o comunità socialmente svantaggiati;
- sostenibilità - devono produrre benefici duraturi per i partecipanti e per la comunità nel suo complesso;

Segue...

- riproducibilità - devono contenere il potenziale per essere riprodotte in contesti simili, costituendo il modello per la creazione di iniziative e politiche altrove;
- trasferibilità - devono poter essere trasferite in contesti diversi e/o in relazione a problemi differenti;
- attinenza con le politiche - devono affrontare i problemi reali e rispondere alle esigenze dei decisori politici.

Individuare le Buone Prassi

- ***Quali risultati sono stati ottenuti e come?***

Quali risultati si aspettava di raggiungere la PS?

Quali risultati e quali innovazioni ha realizzato la PS?

Quali sono gli ostacoli incontrati dalla PS e come sono stati superati?

I risultati conseguiti sono sostenibili?

Come e quanto le azioni si basano su ciò che esisteva prima nell'area o nel settore in questione (nuova azione nel territorio o settore, nuovo contenuto del progetto, nuove metodologie, nuovi meccanismi di distribuzione o strategie di *mainstreaming*)?

In che modo ciò contribuisce a risolvere gli specifici problemi di discriminazione affrontati dal gruppo *target*?

I risultati sono stati raggiunti con un buon rapporto costi-benefici?

Segue... Individuare le Buone Prassi

- *In quale modo gli elementi costitutivi di EQUAL, ovvero partenariato, partecipazione attiva, transnazionalità e pari opportunità contribuiscono al raggiungimento degli esiti?*

Partenariato: sono stati coinvolti i principali attori del territorio o del settore (pubbliche autorità, Parti Sociali, erogatori di formazione, ONG, Terzo Settore, ...) e sono stati affidati ad essi compiti chiaramente definiti? In quale modo la PS coordina il proprio partenariato per assicurarne un'attuazione efficace e per evitare la duplicazione di sforzi e risorse?

Segue... Individuare le Buone Prassi

Partecipazione attiva: sono stati coinvolti tutti i partner in ogni fase del progetto (progettazione, realizzazione, follow-up e valutazione) ed in quale modo? Quali misure sono state adottate dalla PS per coinvolgere direttamente i beneficiari (od i loro rappresentanti) nel processo decisionale?

Transnazionalità: in quale modo la cooperazione transnazionale ha contribuito ai risultati ottenuti dalle PS? Le PS del partenariato transnazionale si sono dichiarate d'accordo, fin dall'inizio, sulla definizione di un programma dettagliato (azioni congiunte, risultati attesi, prodotti possibili, eccetera) e di un *modus operandi*? I loro metodi di cooperazione (organizzazione, processo decisionale, comunicazione tra i partner transnazionali, condivisione dei compiti) sono adeguati?

Segue... Individuare le Buone Prassi

Segue Transnazionalità: Hanno assegnato risorse sufficienti ed adeguate (finanziarie, umane, tecniche) alla cooperazione transnazionale? Possiedono un sistema di monitoraggio e di valutazione adeguato alle azioni transnazionali? Le azioni transnazionali garantiscono un valore aggiunto per tutti i partecipanti?

Pari opportunità: per tutta la sua durata, il progetto si è rivolto alle donne ed agli uomini in maniera paritaria? Come risponde ai fabbisogni delle donne e degli uomini? Qual è l'impatto dei risultati raggiunti sulle donne e sugli uomini? In quale modo la PS è riuscita non solo ad evitare di riprodurre la discriminazione basata sul genere, ma ha contribuito attivamente all'obiettivo generale della parità tra donne e uomini?

Segue... Individuare le Buone Prassi

- ***I risultati raggiunti possono trovare applicazione al di fuori della PS?***

La PS può applicare i propri prodotti o prassi in Regioni, settori, gruppi *target* e Paesi diversi? Quali condizioni sono necessarie per poter riprodurre l'azione altrove (formazione, competenze, risorse, quadro istituzionale...)? Può sopravvivere quando i finanziamenti di EQUAL verranno meno? Come? La PS ha provveduto fin dall'inizio ad individuare una strategia dettagliata (calendario, piano di diffusione e comunicazione, gruppi *target*, eccetera) per il *mainstreaming* delle buone prassi? In quale modo ha identificato i decisori (a livello regionale e locale) e li ha contattati per comunicare loro i risultati? Fino a che punto i partner delle PS si sono impegnate a realizzare il *mainstreaming* dei risultati positivi ottenuti nelle proprie organizzazioni?

Individuazione delle buone prassi (promettenti) da parte degli Stati membri

- effettuando uno screening continuo dei risultati ottenuti dalle PS, dai partenariati transnazionali e dalle Reti Tematiche Nazionali;
- concentrandosi su tre tipologie di buone prassi: un'attività da poter replicare interamente, i principi che sottendono una prassi, una politica o un sistema di attuazione;
- applicando i seguenti criteri di valutazione:

Segue... Individuazione delle buone prassi (promettenti) da parte degli Stati membri

- il vantaggio dimostrato rispetto a prassi esistenti nell'affrontare la discriminazione e la disuguaglianza in campo occupazionale;
- le prove a sostegno di tale tesi (quantificate, se possibile, e con l'individuazione di testimonial credibili per presentare la soluzione innovativa);
- il potenziale di trasferimento ed applicazione da parte di altri attori in altre Regioni ed in altri contesti su scala più ampia;
- la dimostrazione del modo in cui l'innovazione possa essere applicata in modo sostenibile nei sistemi ordinari di attuazione delle politiche.

Le domande fondamentali secondo la proposta di Grzegorz Slon:

- Cosa si intende per “Buona prassi”?
- Quali sono le caratteristiche che dovrebbe avere un progetto/azione per poter essere considerata una “Buona prassi”?
- Perché vogliamo raccomandare questa azione?

Caratteristiche di un'azione considerata buona prassi: le proposte di Grzegorz Slon

- Risultati misurabili (Hard): creare un sistema con strumenti e procedure a lungo termine; ridurre i costi di produzione, educazione assistenza...; supporto finanziario o materiale per uno specifico numero di beneficiari; aumento dell'occupazione in alcune aree; uguagliare la proporzione tra l'occupazione maschile e femminile; aumento dei salari...
- Risultati (Soft): facilitare l'accesso alle aree precedentemente precluse; aumentare il livello delle competenze sociali (lavorare in gruppo, esternare le aspettative, capacità di farsi valere, fiducia in se stessi); aumentare la qualificazione professionale

Caratteristiche di un'azione considerata buona prassi: le proposte del professore

- Incontrare l'approvazione di gruppi che sono interessati a parteciparvi
- Un reale cambiamento che porti risultati all'interno delle principali politiche nazionali
-